

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 27
------------	--	---------------

MONTI SIMONE E SIMONCELLO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Carpegna
ZONA MONTANA QUOTA: da 650 a 1221 m	Superficie: ha 515,10 Rientra interamente nel Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 108 – II N.O. C.T.R. 278040	

Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98	B.U.R. n. 59 del 16.07.1998
---------------------------------	-----------------------------

AMBIENTE

Settore del vasto complesso di cerrete e faggete che si estendono dalla Cantoniera di Carpegna ai Monti Simoncello e Sasso di Simone, insistente (a quota media di 1100 m ca.) sulla formazione delle "argille caotiche" o "argille scagliose". Il primo rilievo è minore per estensione, ma il più elevato di due "zatteroni" calcarei - o meglio "esotici calcarei neogenici" - che, circondati da ammassi di blocchi calcarei e detriti di falda e di frana, emergono dalle sottostanti formazioni delle "argille caotiche". Questi sono costituiti da calcarei a Briozoi e calcareniti delle Formazioni di S. Marino e del Monte Fumaiolo.

FLORA E VEGETAZIONE

L'area comprende ampie zone di cerreta pura e mista, governate a ceduo con matricine, e radure erbose spesso con depressioni più o meno umide. Lo strato arboreo è dominato dal cerro (*Quercus cerris*), accompagnato da carpino bianco e nero (*Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*), aceri (*Acer campestre*, *A. obtusatum*), perastro (*Pyrus pyraeaster*) e altre specie arboree; sporadica nell'area la presenza del faggio (*Fagus sylvatica*) e del pioppo tremolo (*Populus tremula*). Lo strato arbustivo, in genere folto e ricco di specie, è costituito da stadi giovanili delle entità arboree predette, cui si aggiungono il ciavardello (*Sorbus torminalis*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il corniolo e la sanguinella (*Cornus mas*, *C. sanguinea*), i biancospini (*Crataegus laevigata*, *C. monogyna*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), gli evonimi (*Euonymus europaeus*, *E. latifolius*), alcuni viburni (*Viburnum lantana*, *V. opulus*) e altre specie fruticose e suffruticose. L'area interessata alla conservazione della flora comprende l'intero blocco sommitale dei Monti Simoncello e Sasso di Simone con le sottostanti zone boscate e prative a est dei monti stessi. Sono presenti diversi ambienti rocciosi e rupestri, macereti, faggeti, fruticeti, radure erbose e pascoli; questi ultimi sono ubicati in massima parte sul pianoro sommitale dei monti.

Nei pressi della Cantoniera di Carpegna invece, lo strato arboreo del bosco è costituito in prevalenza da faggio (*Fagus sylvatica*), variamente associato a carpino bianco (*Carpinus betulus*), aceri (*Acer campestre*, *A. obtusatum*, *A. pseudoplatanus*, più raramente *A. platanoides*), frassino (*Fraxinus excelsior*), e poche altre specie. Lo strato arbustivo del sottobosco (in taluni settori quasi assente), i fruticeti, e la vegetazione arboreo-arbustiva delle rupi e dei macereti, sono costituiti da nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus laevigata*), perastro (*Pyrus pyraeaster*), farinaccio (*Sorbus aria*), corniolo (*Cornus mas*), e da varie altre specie fruticose e suffruticose, fra le quali emergono per particolare interesse *Euonymus latifolius*, *Rhamnus alpinus* ssp. *fallax*, *Viburnum opulus* e *Ribes multiflorum*.

INTERESSE BOTANICO

Di grande interesse sono i componenti dello strato erbaceo del sottobosco e della vegetazione delle radure; fra essi emergono per rarità e importanza fitogeografica *Asarum europaeum*, *Iris graminea*, *Centaurea montana*, *Ophioglossum vulgatum*, *Stachys alpina*, *Viburnum opulus*, *Arisarum proboscideum*, *Ononis masquillierii*, *Laburnum alpinum*, ecc. Di particolare importanza la presenza di *Isopyrum thalictroides*, specie attualmente nota nelle Marche solo in questa zona.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'area è compresa nel Poligono di Tiro Militare di Carpegna e vi sono interdetti il pascolo, la caccia, il transito, la ceduzione e qualsiasi altra attività. Poiché le esercitazioni militari si svolgono di norma in altri settori del Poligono, allo stato attuale delle cose non sembra sussistere alcun pericolo ai fini della conservazione della flora, fatta eccezione per il pascolo abusivo e per i danni arrecati dai cinghiali introdotti in questi ultimi anni.